Anno XXXIX — Venerdì 15 Settembre 1905 — Conto corrente con la posta — N. 222

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

NEI PAESI DEL TERREMOTO

Le accoglienze fatte al Re a Cosenza

SEGUITA LO SLANCIO DELLA CARITA'

L'arrivo a Cosenza

Cosenza, 14. — La città è imbandierata ed animatissima. Fino dalle prime ore del mattino la folla si reca alla stazione per attendere l'arrivo del Re.

Il treno reale giunse alle ore 7. Il Re è accompagnato dal ministro Ferraris, dai generali Brusati e Di Majo.

Appena si è fermato, il Re scende dal vagone e si intrattiene con Ferraris, coi deputati, col prefetto. Il Re si informa circa i danni subiti nei vari comuni, rileva fortunatamente che le vittime nella provincia di Cosenza sono in numero minore che in quella di Catanzaro. Il Re parla della dolorosa impressione prodottagli da quanto vide nei vari comuni visitati specialmente Parghelia, Piscopio, Zammaio, indi accompagnato dai personaggi del seguito e dalle autorità presenti, esce nel piazzale della stazione gremito. L'immensa folla saluta il Re con entusiastiche acclamazioni.

Il Re sale poscia in automobile e tra enormi applausi parte per Ajello, Marano, Marchesato. Il Re si reca prima a Montalto Uffugo e nella frazione di Vaccarizzo, indi a S. Benedetto, Albano, Rende, Marano, Marchesato, ovunque acclamato vivamente dalla popolazione. Il Re si trattenne coi sindaci domandando informazioni sui danni e recandosi fra le macerie a vedere i luoghi più danneggiati, dove si trovarono le vittime di cui volle sapere il numero e le condizioni sociali. Il Re diresse pure parole di conforto ad alcuni feriti. I paesi che più impressionarono il Re furono Rende e Marano.

L'automobile reale ritornò a Cosenza a mezzogiorno accolto da entusiastiche acclamazioni fino alla stazione. Il Re risalì in treno. Il sindaco Telesio pubblicò un manifesto salutando il giovane Sovrano che è accorso nel paese confortando i disagi delle popolazioni.

Alle ore 15 il corso Telesio per cui deve passare di nuovo il Re è affollatissimo. Tutte le finestre sono gremite di signore. Gli sbocchi delle vie secondarie e delle piazze sono chiusi da cordoni di truppa per lasciare libero il passaggio alle vetture. Il colpo d'occhio sulla scalinata della cattedrale è splendido: vi si affollano contadini nei loro caratteristici costumi. Alle ore 16 il Re, incontro al quale si erano recati in vettura il Municipio e il Consiglio provinciale, giunge in città salutato da applausi frenetici della folla. Il Re preceduto da due carabinieri a cavallo entra in città nella prima carrozza col sindaco e col generale Brusati, segue un'altra vettura col generale Di Maio e col maggiore Cavazza; vengono poi altre vetture con le autorità.

Il Re fra continue entusiastiche acclamazioni si reca alla Prefettura ove ricevette i deputati della provincia, l'arcivescovo col capitolo e la rappresentanza del seminario, i membri del consiglio e della deputazione provinciale, il sindaco colla giunta e il consiglio comunale, la magistratura, gli ufficiali del presidio, gli ingegneri del genio civile, il consiglio scolastico, gli impiegati della prefettura ed altre notabilità.

Il Re ebbe per tutti parole di elogio per l'opera prestata nella dolorosa circostanza. Indi il Re in vettura fece il giro della città continuamente entusiasticamente acclamato dalla popolazione. Dopo aver percorso il viale di circonvallazione il Re è ritornato alla stazione.

S. M. si recherà domattina a Martirano.

Il ministro Ferraris dopo la partenza del Re che avverrà stanotte resterà a Cosenza dove vi si tratterrà anche domani per prendere disposizioni, quindi ritornerà un giorno a Monteleone prima di ripartire per Roma.

CIO' CHE OCCORRE

Un vescovo che conobbe Re Umberto

Il terrore a Paola

Cosenza 14. — Durante il ricevimento alla prefettura il Re disse che occorre curare il modo delle costruzioni delle case evitando che si fabbrichino sulle case cadute. Chiese se fosse storia vera o leggenda che il Re Alarico col suo tesoro fu sepolto a Cosenza nel fiume Crati presso la biforcazione dei due fondi volendo visitare una tomba. Il deputato Barraco gli rispose che sembra una leggenda.

Alle 17.50 il Re lasciò la Prefettura. Ricevette poi i deputati e l'arcivescovo accompagnato dall'intero capitolo metropolitano e da una larga rappresentanza del clero. Mons. Sorgente rivolse al Re parole di omaggio e ringraziamento per la sua opera benefica pro danneggiati. Disse che se Dio mandò i suoi castighi mandò anche una consolazione grandissima colla presenza del Sovrano tanto caritatevole e magnanimo. Aggiunse che questo sentimento è diviso da tutto il Capitolo.

Il Re ringraziò tutti, si informò con vivo interesse delle chiese cadute che sono oltre 30. Avendo domandato da quanto reggesse la Diocesi, monsignore rispose:

— Da 31 anno avendo avuto l'onore di ricevere il compianto vostro Genitore!

Il Re si commosse a tale ricordo, strinse affettuosamente la mano al prelato. Accomiatandosi l'arcivescovo ricordò il versetto biblico: *Terra tremuit et quievit.*

Il Re bonariamente disse:

— Purtroppo trema ancora.

Indi salutò e ringraziò gli intervenuti.

A causa di una scossa avutasi oggi a Paola regna grande agitazione. La popolazione percorse le vie chiedendo soldati e ingegneri, e legname per provvedere alle urgenti riparazioni.

Il Re passa la notte in mare

Vada a Martirano!

Roma, 14. — Il *Messaggero* pubblica una intervista che il suo inviato speciale nelle Calabrie ha avuto con un personaggio del seguito del Re intorno alla gita di questi nelle isole Eolie.

L'intervistato ha detto che lo *Yela* giunse presso lo Stromboli verso le 21. Il Re rimase a lungo sul ponte vinto dall'ammirazione per il grandioso spettacolo che offriva il Vulcano in eruzione. Il Re fece lunghe osservazioni col canocchiale. Volle passare la notte fra Stromboli e Lipari mentre la nave con i fanali accesi rimaneva in panna.

Il Re, continuò l'intervistato, è profondamente addolorato per il disastro ed è commosso dell'espansività affettuosa e devota dei calabresi. Telegrafa quotidianamente alla Regina le sue notizie e le sue impressioni. Fa quindi perciò delle fotografie per la Regina.

Il Re ieri vedendo il Deputato Colosimo gli disse:

— Bravo è venuto: ho letto il suo telegramma ma è meglio essere qui di persona. Veda a Martirano; vada a Martirano! Là occorre l'opera sua!

Il Re ha annunciato che da Pisa si sono spedite 37 tonnellate di legname della sua tenuta di S. Rossore.

NUOVE INSISTENTI SCOSSE DI TERREMOTO

Una gita notturna del Re

Catanzaro, 14. — Giungono notizie dai paesi della provincia che le scosse di terremoto continuano insistenti. In città se ne avvertirono stamane due leggerissime. Una parte del campanile della chiesa del Rosario è caduto. Si inviano continuamente nei paesi danneggiati pane, tavole e tende.

Il Prefetto riceve sempre da ogni parte oblazioni per le vittime.

Cosenza, 14. — Durante il ricevimento alla Prefettura il Re disse che il paese che lo impressionò maggiormente fra quelli visitati oggi fu Marano le cui rovine gli ricordavano quelle dei comuni del circondario di Monteleone.

Il Re lasciò la Prefettura alle 17,30 per ritornare alla stazione.

Il Re desiderando visitare Martirano, paese posto a picco di una montagna nel circondario di Catanzaro partirà stanotte in ferrovia per Nicastro donde proseguirà in automobile finchè la strada lo permetterà per salire in fine a Martirano a cavallo.

Trieste pei fratelli calabresi

Trieste, 14. — La Cassa di Risparmio Triestina elargì duemila corone a favore delle vittime del terremoto nelle Calabrie. La Camera di Commercio mille. Il totale delle offerte pervenute al *Piccolo* è di 40,000 lire.

I danni del terremoto in Sicilia

Messina, 14. — Il prefetto cominciò la visita dei comuni della provincia che furono danneggiati dal terremoto recandosi alle isole Eolie, accompagnato dal maggiore dei carabinieri e da un ingegnere del genio civile.

L'instancabilità del Re

Fra le macerie ed i cadaveri

Catanzaro, 14. — La resistenza del Re in questi giorni è meravigliosa. Giunto direttamente da Racconigi dopo trentuna ora di viaggio, appena giunto a Monteleone ripartì su automobile.

Da lunedì mattina non s'è dato che poche ore di riposo.

Alle cinque è già pronto a percorrere per ore e ore vie maltenute, in cui nè gomme *Michelin*, nè molle *Fiat* non valgono ad attutire i continui e violenti sobbalzi.

Non è che ritornato da una corsa di quattro ore, dall'avere parlato a centinaia di persone, dall'avere assistito a scene commoventi di pietà e d'orrore, mentre ogni altro crederebbe aver diritto a qualche ora di riposo, egli, invece liberatosi della polvere che rendelo bianco da capo a piedi, riparte per altre due o tre ore di viaggio.

Il *tour de force* odierno gli permise in cinque ore circa di compiere il giro di quasi tutti i comuni del circondario di Catanzaro; e oggi mostravasi sinceramente addolorato di non poter salire sino a Martirano, perchè l'unica via mulattiera, già di per se stessa impraticabile, è ora rovinata completamente.

Il prossimo consiglio dei ministri

Le dimissioni di Marcora smentite

Roma, 14. — Il prossimo Consiglio dei Ministri sarà convocato per il sedici corrente mese.

I giornali ufficiosi e fra essi la *Patria* dichiarano infondate le dimissioni di Marcora in seguito al noto incidente del Trentino.

Il ministro Bianchi a Caprera

Maddalena, 14. — Alle ore 14 a bordo della *Lampo* è giunto il ministro Bianchi accompagnato dal Prefetto di Sassari, dai rettori dell'università di Cagliari e di Sassari, dai professori dell'università Roth, Salvi, Pellizzi, dal sindaco di Sassari, dal capo gabinetto di Bianchi e dal comandante Coltelletti.

Il ministro si recò a Caprera accompagnato dal sindaco, dai consiglieri comunali deponendo una corona sulla tomba di Garibaldi.

A Caprera il ministro fu ricevuto da Ricciotti Garibaldi colla signora e dalla famiglia Canzio. La corona deposta dal ministro porta l'iscrizione: « *Settembre* 1905 - *A Garibaldi - Il ministro della Pubblica Istruzione* ». Bianchi si recò poscia a bordo della *Lepanto* ad ossequiare il Duca di Genova accompagnato dall'ammiraglio Bettolo, da Coltelletti, dal prefetto e quindi si recò al Municipio ove gli fu offerto un vermouth d'onore.

Il sindaco porse il saluto della cittadinanza al ministro che rispose affermando che l'istruzione è la base del progresso civile e la fortuna stessa delle armi.

Bianchi è partito per Civitavecchia alle ore 18.

Gli imperiali di Russia

in Germania

Colonia, 14. — Secondo notizie da Darmstadt, vi si attende per la settimana ventura la coppia imperiale russa con i figli. Il viaggio fu consigliato dai medici, giacchè la salute degli imperiali di Russia è molto scossa, in conseguenza delle commozioni degli ultimi tempi. Rimarranno a Darmstadt due mesi. Si presero anche disposizioni per imminenti visite di altre famiglie principesche europee, fra altro della coppia imperiale di Germania, che visiterà la famiglia dello czar nell'ottobre.

L'atto d'accusa contro il ministero Fejervary

Budapest, 14. — I gruppi parlamentari dell'indipendenza e del 48 tennero stamane una conferenza. Di 180 membri vi intervennero 150. La proposta di mettere il Gabinetto Fejervary in istato d'accusa fu approvata tale e quale venne proposta. La lettura dell'atto d'accusa durò oltre un'ora.

I pirati nel Mar Rosso

Costantinopoli, 14. — In quest'ultimo tempo i pirati del Mar Rosso spiegarono vivace attività. L'ambasciatore inglese ha fatto di recente pratiche alla Porta, per l'affondamento di un veliero, e chiesto il risarcimento dei danni. Ieri protestò l'ambasciatore d'Italia in conseguenza del saccheggio di un veliero.

I DISORDINI NEL GIAPPONE

I tumulti di Yokohama

Londra, 14. — Lo *Standard* ha da Yokohama: Il 12 corrente fu tenuto un comizio contro la pace. Dopo la radunanza il popolo incendiò e distrusse 14 stazioni della polizia e ferì un ispettore della polizia e 36 poliziotti. Furono inviate da Tokio due compagnie di soldati per custodire i consolati e il quartiere abitato dagli stranieri.

La situazione è adesso migliore.

I morti e i feriti nei tumulti di Tokio

Tokio 13. — Secondo le informazioni della polizia di Tokio nei recenti disordini furono feriti 385 impiegati della polizia, 16 pompieri e 2 soldati. Nove persone — tra dimostranti e curiosi — furono uccise e 387 ferite.

Le lettere del Castaldo

I prodromi dell'autunno — Un aforismo non sempre vero — Le previsioni sull'uva — Condizioni favorevoli alla peronospora — Sole e vino — La cernita dell'uva — E' sempre un ricco prodotto quello della vite? — Le ibridazioni fra viti americane ed europee — La coltura delle ibridi.

L'autunno si avanza a grandi passi. Il tempo corre splendidissimo, con gioia non solo degli agricoltori che così vedono rimediato al ritardo di una primavera avversa, ma anche dei villeggianti, cui in tal modo è dato godere più a lungo dell'aria sana e pura della campagna e delle stazioni climatiche. Ciò è tanto di guadagnato nella salute e nella robustezza, con soddisfazione indicibile di tutti coloro, e speriamo sieno moltissimi, i quali vivamente desiderano che la gioventù, codesta speranza nostra, cresca forte, sviluppi i suoi muscoli, si infervori sempre più nella ginnastica, nello *sport.* Noi non siamo strettamente persuasi dell'aforisma: *mens sana in corpore sano*, dacchè vediamo tanti poveri di spirito sanissimi e robustissimi, mentre delle mezze creature ci si presentano piene d'intelligenza, di mente salda, di carattere fermo. Tuttavia la salute e la robustezza dei cittadini è una gran forza nazionale. La patria può contare sui forti di corpo che formano la massa, ai forti di mente spetta dirigerli.

Dopo codesto preambolo, che pur ha sufficiente attinenza con la vita campestre, veniamo all'oggetto principale della presente lettera.

**

In questi giorni abbiamo percorso una zona del Friuli rinomata per il buon vino e per la quantità che produce. Abbiamo veduto ovunque molti grappoli che invajano; ma dobbiamo aggiungere una osservazione molto spiacente.

Pochi assai sono coloro che seppero conservare incolumi tutte le foglie, tantochè si possono paragonare ai *rari nantes in gurgite vasto* del grande poeta dell'« Eneide ». La generalità del fogliame della nobile ampelidea è brutto. Poche sono le foglie intiere e verdi, ma si scorgono bucherate, corrose, lacerate, impicciolite, rachitiche a cagione della peronospora.

E' stata davvero, la corrente, un'annata maledetta, poichè dal maggio innanzi, le condizioni favorevolissime allo sviluppo peronosporico non ebbero interruzione. La temperatura fu sempre sufficientemente alta, se non in tutte le ore del giorno, ma in numero bastante per dar luogo alle spore del fungo fatale di diffondersi. L'aria poco o punto mossa, ricca di umidità, è la caratteristica permanente di tutta la stagione. Siamo in settembre, e non si dovrebbe più temere vegetazioni peronosporiche; eppure anche negli scorsi giorni le parti verdi indifese furono attaccate dalla crittogama.

Saggiamente operarono tutti coloro che verso la metà d'agosto irrorarono nuovamente le loro viti e solforarono con solfo ramato le uve. Quando l'uva invaja per questa cessa il pericolo poichè la malattia agisce sulla clorofilla, ma tutto ciò che nella vite è verde può sempre essere colpito.

**

La conseguenza del cattivo stato del fogliame delle viti nel corrente autunno influirà assai sulla qualità del vino.

Poeticamente parlando, fu detto che il sole si fa vino, e generoso, profumato secondo la potenza di esso.

Da codesto lato fummo favoriti, poichè dalla terza decade di giugno ebbimo sempre, ed ancor permane, un sole di fuoco. Ma il sole si converte in vino mediante le foglie; così quando queste sono deficienti, anche il vino non può risultare se non debole ed imperfetto.

I succhi si elaborano dalle foglie. Mercè queste, quando sfavilla il sole e la terra abbia l'umidità voluta, si trasformano gli acidi in zucchero ed in eteri, per cui l'uva maturando a perfezione da essa si ottiene quel vino prezioso che ha fatto dire a qualche poeta bacchico che il Sole si converte in vino.

La maturanza ha un'influenza incredibile sul vino. Cito un esempio.

Tutti conoscono qual vino detestabile si produca coll'uva Americana Isabella. Ebbene, in certe conche collinose, dove si accumula il calore del sole così, che anche le notti trascorrono calde, l'Isabella matura tanto bene da dare un vino colorato quanto un *baccaro*, con quasi niente di foxè, con una alcoolicità trà i 9° ed i 10°. Chi scrive ne ebbe la prova e parla per pratica propria.

Nella prossima vendemmia si presenta più che mai quest'anno la necessità delle cernite dell'uva. Se si crede che gli acini migliori correggano i più scadenti e che dallo assieme possa risultare un vino, se non di I.a classe ma discreto, s'inganna a partito, poichè coll'amalgama del migliore col peggiore si rovina tutto.

Le uve maturate male oltre a comunicare una soverchia asprezza, disgustosa, a tutta la massa del vino, portano un largo contingente di elementi nocivi, degenerativi, patogeni.

Un vino fatto senza cernite, oltre a risultare cattivo, non sarà serbevole. Con cattiva materia non si è mai potuto ottenere prodotti pregievoli.

Ciò detto passiamo ad un altro ragionamento.

**

L'avvenire è un secreto della Natura e non possiamo indovinarlo. Vogliamo dire che stagioni caldo-umide possono succedersi con maggior frequenza che non crediamo. D'altronde, le estati caldo-umide sono le migliori per i foraggi, pei cereali e altri importanti prodotti, tranne che per il vino. Così, ammesso incontestabilmente la possibilità di salvare sempre le viti integralmente dai danni delle malattie aeree, ci sarà ovunque, ed in ogni caso, la possibilità nonchè la convenienza economica di adempiere a codest'opera di salvamento?... Noi dubitiamo assai, almeno dove si esercita un'agricoltura complessa.

Nessuno oserà proporre di coltivare meno cereali, meno bachi, meno foraggi, di escludere le barbabietole, onde avere la possibilità di curare meglio le viti. Dunque cosa si farà, se il vino è uno dei più ricchi prodotti?.... Piano piano, innanzi di accettare senza il beneficio d'inventario, come un assioma tale asserto.

Può essere e non essere un ricco prodotto quello della vite.

Dove questa fruttifica mirabilmente e produce vino di merito distinto, può ancora il vino considerarsi uno dei più ricchi prodotti, segnatamente dove le altre colture sono poco favorite dal suolo e dalle condizioni meteoriche dominanti. Non è affatto un ricco prodotto quello del vino, e la vite dovrebbe passare in seconda linea, ossia coltivata in più stretti limiti ed anche in certe zone si dovrebbe abbandonarla, come dannosa, imbarazzante, estranea alla economia, dove sempre risultano vini deboli, aspri, ed in scarsa quantità.

**

Nelle plaghe non contrarie a Bacco, e che un complesso di circostanze consigliano di restringere forse, ma non già di abbandonare la viticoltura [1], ci viene di dare un consiglio che crediamo sia di tutta ragione.

La fillossera ha costretto l'uomo ad un lavoro strano, ma degno, incredibile.

Non bastò di portarsi nelle foreste americane alla ricerca di tipi selvaggi resistenti, onde coll'innesto mantenere

[1] Intendiamo accennare a quei territori dove per buona fertilità di suolo e favoriti dalle pioggie estive, riescono ottimamente i foraggi, i cereali, il gelso e le barbabietole.

In codesti luoghi, se pur si vuole non abbandonare la vite, bisogna limitarsi a qualche filare a pergola sostenuta da gelsi. Ma sarebbe molto meglio piantare dei vigneti piccoli.

incolumi gli antichi nostri vitigni preziosissimi.

Non bastarono i lunghi studi sperimentali per scoprire gli adattamenti delle varie americane nei terreni viticoli di Europa, e lo studio più minuto e difficile degli adattamenti delle razze europee sui tipi selvaggi americani. Si volle inoltre, col lavoro paziente di ibridazioni fra americane ed europee, creare dei tipi che contemporaneamente fossero resistenti alla fillossera e di produzione diretta onde evitare l'innesto.

Tale lavoro ebbe, pare, esito felice e così da parecchie ibridi si giunse a riunire buona resistenza e buona produzione.

Ma, non si limitarono a ciò i vantaggi ottenuti dalle ibridazioni, poichè si sono ottenuti dei ceppi che oltre ai meriti di resistenza e di larga e buona produzione diretta, aggiungono quello importantissimo di essere intaccabili dalla peronospora e dall'oidio.

Ci sono delle varietà cui quest'anno bastò un trattamento è precauzionale solo, delle altre nessuno. Talune viti abbisognano di una solforazione e delle altre non la tollerano, come altre cui il solfato di rame significa spogliazione di tutte le foglie. In complesso fanno esse risparmiare i trattamenti o li riducono a pochissimi.

Abbiamo veduto parecchie di queste ibridi, tutte cariche di grappoli, alcune anzi in un modo meraviglioso. Abbiamo assaggiato le uve, ma dal saggio dell'uva, non si possono anticipare giudizii sul vino che codesta darà.

Non le pare, signor lettore, di quanto vantaggio sarebbe, non dico la sola coltura delle ibridi in luogo delle europee innestate (*), ma di una parte, onde limitare il lavoro di difesa, senza minorare la produzione del vino?...

Il vino delle ibridi, se non potrà gareggiare colle migliori europee, sopperirà colla grande quantità al valore minore.

Il vino delle ibridi sarà sempre un vino da pasto per le famiglie, per gli operai nelle aziende. Egli è probabile inoltre, che compariscano dei vini buoni anche da qualche ibrida, poichè per l'ibridazione si adoperano i fiori dei vitigni più celebri.

E' vero che il genio del vino sta nel vitigno, ma concorrono potentemente a renderlo buono il terreno, la esposizione e la stagione.

Diffondendo nelle nostre colture le viti ibridate, la viticoltura non perderà nulla, ma anzi se ne avvantaggerà indubbiamente, nel senso di poter produrre una massa di vino a buon prezzo con vantaggio del coltivatore. I trattamenti cuprici e di zolfo costano troppo per produrre vini volgari.

Il Castaldo

(*) Sarebbe inconsulta assolutamente tale sostituzione, almeno finchè non avremo delle ibridi produttrici di vino che possano stare al pari dei vini migliori europei. Noi anzi dobbiamo esercitare ogni sforzo per la produzione di vini finissimi, di merito superiore, accetti dal consumatore straniero, poichè l'Italia deve essere esportatrice di vino. Noi crediamo fermamente che nessuna ibrida sarà mai per uguagliare la squisitezza dei celebri ceppi europei.

CRONACA PROVINCIALE

Da GEMONA

Consiglio comunale

Ci scrivono in data 14:

Ieri sera si è riunito questo consiglio comunale.

In seduta privata concesse all'insegnante Plotzer L. 300 per differenza di stipendio a definizione di una vertenza che durava da parecchio tempo; nominò a maestra della IV femminile la signora Teresa Bonitti Stefanutti; confermò per un quinquennio a direttore della scuola d'arti e mestieri il prof. De Luigi Attilio; accettò le dimissioni del segretario capo sig. Mazzatta Tranquillo testè nominato a Monselice.

In seduta pubblica votò L. 200 per i fratelli calabresi danneggiati dal terremoto; accordò alla società del Pro Gemona lire 1000 per i festeggiamenti di settembre; approvò il prestito di L. 15 mila da contrarsi con la Cassa di risparmio, e stabilì l'acquisto di tre spanditoi sistema Betz.

Da SACILE

Il fuoco in casa Biglia

Ci scrivono in data 14:

Oggi sul mezzogiorno, in casa Biglia, in seguito alla soverchia fuligine prese fuoco il camino. L'incendio si propagò pure ad un armadio in una stanza da letto.

Il fuoco avrebbe avuto certe conseguenze senza il pronto accorrere di alcuni volonterosi che salvarono un bambino che placidamente dormiva nella sua culla e spensero l'incendio che pel ritardo di qualche istante avrebbe preso gravi proporzioni.

Il danno materiale si riduce a 1500 lire circa.

Da PORDENONE

La giornata del Conte di Torino

Le corse

Ci scrivono in data 14:

Questa mattina verso le otto S. A. R. il Conte di Torino è partito da qui in automobile guidato da lui stesso, alla volta di Aviano.

Quivi seguì la conferenza di critica riassuntiva delle manovre, tenuta dal tenente generale comm. Berta ispettore della cavalleria e direttore delle manovre.

Vi fu poi un ricevimento in onore del Conte di Torino in casa del signor Menegozzi che assieme ai figli Lisetta e Nicola offrì un sontuoso rinfresco.

Verso le 10 e mezzo il Conte era di ritorno, acclamato dai passanti.

Domattina alle sette sulla località Ciomina, al punto d'incrocio delle strade di Aviano e di Maniago seguiranno le corse di chiusura delle manovre che riusciranno interessantissime. Molti pordenonesi vi parteciperanno e si stanno organizzando gite di comitive al campo delle corse. Vi assisterà indubbiamente il Conte di Torino.

Un grave pericolo evitato dal sig. Brinis

In questi giorni di manovre si è fatto qui assai ben volere per i suoi modi affabili e cortesi, uniti ad una scrupolosa osservanza del proprio dovere, il sig. Alessandro Brinis, rappresentante della ditta Italico Piva di Udine, assuntrice della fornitura della paglia e delle legna ai militari.

Questa mattina nei pressi della stazione era ferma una prolunga a tre cavalli guardata da un soldato conducente.

Arrivato il treno di Udine, ne scesero parecchi militari congedati i quali uscitì sul piazzale cantando allegramente, spaventarono i cavalli provocandone la fuga. Gli animali, dopo aver atterrato il conduttore che per vera fortuna rimase illeso, imboccarono a gran corsa la via Mazzini con gravissimo pericolo dei passanti.

Il signor Brinis che si trovava in piazza, con slancio giovanile, rincorse la prolunga e d'un agile salto riuscì a saltarvi sopra; afferrate le briglie, dopo molti sforzi riuscì a frenare i cavalli nel piazzale XX Settembre.

Tutti i presenti ebbero le più vive parole di elogio per l'atto coraggioso del sig. Brinis che colla sua prontezza riuscì ad evitare serii guai.

Da PALMANOVA

GRANDI FESTEGGIAMENTI

Ci scrivono in data 14:

Domenica 17 settembre incominciano i festeggiamenti pel X anniversario del Club Ciclistico.

Dalle ore 8 alle 9: Ricevimento delle squadre che avvisarono il loro arrivo nel locale deposito macchine Piazza V. E. e distribuzione del distintivo ricordo.

Alle ore 9.30: Inaugurazione della Mostra Foto-Ciclo-Motociclistica nel palazzo dell'Asilo Infantile « Regina Margherita » in Piazza V. E.

Alle ore 10: Vermouth d'onore offerto dal Municipio nel giardino della Esposizione — Solenne consegna al Club C. P. del vessillo regalato dalle Signore di Palmanova.

Alle ore 11: Inaugurazione del Congresso nel Teatro Sociale.

Alle ore 13: Banchetto ufficiale nell'ampia sala « Al Giardino ». Il servizio venne affidato al sig. Sebastiano Botti trattore di Udine.

Alle ore 16.30: Sfilata a premi in Piazza V. E. e vie della Città — Proclamazione e distribuzione dei premi.

Concerti musicali della banda locale. Alla sera splendida illuminazione e ballo popolare.

Nel Teatro sociale « Gustavo Modena » avremo la seconda rappresentazione della *Carmen* del maestro Bizet, impresario della quale è l'egregio sig. A. Bolzicco di Udine.

Nei giorni 17, 20, e 24 settembre e 1. ottobre saranno distribuiti biglietti a prezzo ridotto da tutte le stazioni Cividale-Portogruaro.

Nella notte del 17, al 18 settembre verranno attivati 2 treni speciali in partenza da Palmanova alla mezzanotte per Cividale e Portogruaro.

Le iscrizioni fin'ora pervenute a questo Club ciclistico sono moltissime anche d'oltre confine.

Le società ciclistiche di Trieste, Friuli orientale e di tutta l'Istria furono le prime iscritte.

L'Unione Podistica Italiana di Trieste ha indetto per domenica 17 settembre una marcia fino a Palmanova per portare il saluto ai fratelli italiani.

Si prevede certo un'affluenza straordinaria di forestieri.

La « Carmen » al Gustavo Modena

Sabato sera 16 settembre, i battenti del nostro Sociale si aprono collo spettacolo d'opera della *Carmen* il capolavoro di Giorgio Bizet.

La fama degli artisti e l'abilità già nota dell'esimio maestro concertatore signor Augusto Poggi ci danno la certezza d'una stagione fortunata.

Fra giorni avremo il piacere di registrarne il pieno successo.

Ieri dopo il pomeriggio abbiamo assistito alle prove generali che ci parvero bene riuscite.

Da TARCENTO

Un arresto

A proposito di furti

Ci scrivono in data 14:

Il comandante interinale la stazione dei R.R. Carabinieri di qui ha compiuto una brillante operazione arrestando per istrada un pregiudicato colpito da mandato di cattura certo Franz, giovanotto di Zomeais (Ciseris).

**

Da qualche tempo la tranquillità pubblica è turbata da notizie di furti. Qualche furto ci fu, ma non bisogna esagerare. Si va sussurrando di una compagnia di ladri che si aggirerebbe sulla Bernadia.

Si dice che se ne videro tre armati di fucile (saranno stati tre cacciatori).

Questa notizia diffusa troppo leggermente, fuori di qui, da qualche guardia, destò un vivo allarme in qualche paese di montagna.

E' bene che tali voci cessino.

Certi piccoli furti, ripeto, non mancano e si spera che gli autori possano essere rintracciati dalla benemerita, ma per questo non è lecito gonfiare notizie, come ora si va *facendo* o si è fatto, turbando gli animi.

Da BUIA

Arresto di un falsario

Ci scrivono in data 14:

L'altro ieri il solerte brigadiere dei carabinieri Antonello Rizieri, procedette all'arresto del prestinaio Antonio Piemonte d'anni 38. Da parecchio tempo pare che egli falsificasse delle firme su cambiali e venuta la cosa a cognizione della autorità, questa ne ordinò l'arresto.

Il Piemonte fu già tradotto alle carceri di Udine.

Comune di S. Daniele del Friuli

Avviso di concorso

A tutto 20 corr. settembre è aperto il concorso a due posti di Maestro elementare per l'anno scolastico 1905-906: Uno nelle scuole maschili urbane inferiori del capoluogo con lo stipendio di L. 1140; l'altro per la scuola maschile rurale unica della frazione di Villanova con lo stipendio di L. 900. Documenti di rito.

S. Daniele, 5 Settembre 1905.

Il Pro Sindaco *I. Piuzzi Taboga*

Il Segretario *M. Macuglia*

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 15 settembre ore 8 Termometro 20.
Minima aperto notte 15.4 Barometro 750
Stato atmosferico: Bello Vento: S.
Pressione: calante Ieri: Bello
Temperatura massima: 29.6 Minima 17.
Media: 22.57 Acqua caduta ml.

Il genetliaco del Principe di Piemonte

Oggi ricorrendo il primo compleanno del Principe Umberto di Piemonte, figlio del nostro Re, dagli edifici pubblici e da parecchie case private sventola il vessillo tricolore.

Questa sera in piazza V. E. la banda del 79 fanteria svolgerà un attraente programma cominciando colla marcia reale.

Camera di commercio

Ritardi dei telegrammi

Il Ministro delle Poste e dei Telegrafi ha risposto alla Camera di commercio quanto segue:

« In seguito ai reclami di codesta spettabile Camera di commercio, sono state disposte delle inchieste per accertare le cause dei ritardi sofferti dai telegrammi segnalati ed a suo tempo ne sarà comunicato il risultato.

« S'informa intanto che sono in corso gli studi per l'attivazione nell'ufficio di Udine di apparati telegrafici più celeri, di modo che il servizio ne dovrà risentire notevole vantaggio ».

Il nuovo direttore della Scuola di Pozzuolo

In sostituzione del distinto prof. cav. Luigi Petri, fu chiamato al posto di direttore della R. Scuola pratica di agricoltura di Pozzuolo, il prof. Antonio Rossi proveniente da Ascoli Piceno.

Banda del 79° reggimento fanteria. Programma musicale da eseguirsi questa sera dalle 20.30 alle 22:

1. GABETTI: Marcia Reale.
2. BELLINI: Sinfonia *Norma*.
3. WALDTEUFEL: Valzer *Sempre o mai*.
4. VERDI: Gran terzetto *I Lombardi*.
5. GOUNOD: Baccanale *Filemone e Bauci*.
6. STRAUSS: Mazurka.

Soccorriamo i fratelli!

Abbiamo oggi oltrepassato la cifra di tremila lire — e da più parti ci si annuncia l'invio di altre somme. Il cuore dei friulani non si smentisce!

La sottoscrizione dei giornali *Patria del Friuli* e *Giornale di Udine*:

V. Elenco

Somma precedente	L.	2222.85
Fabbrica saponi A. Nimis: Tellini A. c. 40, Della Ricca L. c. 40, Dolcigno E. c. 40, Blasoni G. c. 40, Micolan G. c. 40, Fogliarini G. c. 40, Della Rossa L. c. 40, Barbetti F. c. 40, Purassanta E. c. 40, Tellini U. c. 40, Leonarduzzi G. c. 40, Soravito P. c. 40, Cosatti F. c. 40, Cosarini L. c. 40, Cosarini E. c. 40, Pagnutti M. L. 4, Marcuzzi G. L. 4, Nimis A. L. 20	»	34.—
Avv. Giacomo Baschiera	»	5.—
G. B. Battistoni	»	5.—
Co. Dorotea Cossio di Colloredo Mels	»	30.—
Co. Antonio di Trento	»	25.—
Burghart Carlo	»	25.—
Selan Carlo	»	—.50
Direzione, impiegati e operai delle Ferriere di Udine	»	227.95
Ing. Raimondo Marcotti	»	25.—
Gino Giacomelli	»	5.—
Pietro e Berardino Abignente (¹)	»	6.—
Società Tessitura Udinese Barbieri	»	25.—
N. 288 operai della Tessitura Barbieri	»	57 60
Bortoluzzi Luigi	»	1.—
Cav. Francesco Braida	»	100.—
N. N.	»	50.—
Prof. G. Nallino	»	5.—
Ugo Camavitto	»	25.—
Giuseppe Tomadoni	»	3.—
Raccolte fra i soci del Filodrammatico al trattenimento di ieri	»	12.—
Co. Antonio Freschi di Cordovado	»	100.—
Dott. Domenico Ermacora	»	10.—
Stefano Masciadri	»	15.—
Emma Traversa e figlia e V. Gal di Medea	»	3.—
Ciriano Comelli	»	5.—
Co. Antonio Romano	»	10.—
Avv. Giovanni Levi	»	15.—
G. B. Tellini	»	10.—
Comm. R. Doneddu, Regio Prefetto	»	25.—
Totale a oggi	L.	3082.90

(¹) Quest'offerta ci pervenne con la seguente cara letterina:

On. Direzione del «Giornale di Udine»

Ho inteso che tanti poveri bimbi sono rimasti senza tetto e senza pane per il terremoto nei paesi della Calabria. Vorrei poter consolare quei poveri bambini che hanno perduto il loro babbo e la loro mamma. Mando loro L. 4.00 che tengo nel mio piccolo borsellino e L. 2.00 a nome del mio piccolo fratello Berardino.

Tanti saluti da

Udine, 15 settembre 1905

Pietro Abignente

Ci si comunica la seconda lista delle sottoscrizioni « Pro Calabria » aperta dal Circolo Costituzionale Giovanile:

Somma precedente lire 66.55.

Angelina Fabris Tambato lire 2, N. N. cent. 45, Giacomo Somma lire 1, dott. G. Tami 1, Gottardo Leonardo 1, Federico Venturini cent. 50, Torresini dott. Carlo lire 2, Giuseppe Mason 1, Armando nob. Paderni 2, Zaghis Virginio cent. 75, Enrico Ortiga di Pietro 40, Famiglia Bischoff lire 10, Trevisin Rosa 1, Valdemiro Reccardini 2, Oliana Clemente 1, N. N. cent. 10. — Totale lire 26.20.

I NOSTRI OPERAI

Ci displace che le esigenze, veramente tiranniche, dello spazio non permettano di pubblicare i nomi dei singoli sottoscrittori negli Stabilimenti industriali, grandi e piccoli della nostra città.

Si vedrebbe da questa pubblicazione che, malgrado le passioni qua e là suscitate da una propaganda di odio, il cuore dei nostri operai rimane lo stesso: pronto al bene sinceramente, senza ostentazione e senza eccezione.

Alle Ferriere per esempio hanno sottoscritto tutti, tutti. Lo stesso avvenne o sta avvenendo altrove. E' uno spettacolo che rialza e conforta: la sciagura ci riunisce e confonde come non accadeva da un pezzo. Insieme alla strazio essa ci ha portato questo balsamo, fatto d'amore e di pietà; ci ha portato quest'ora benedetta di fratellanza e di fede nei nostri destini.

La prima spedizione di legnami per la Calabria

fatta dal Comitato d'urgenza

Oggi dal Comitato degli oblatori furono spediti al tenente generale Lamberti quattro vagoni di legname e 100 rotoli di cartone impermeabile destinati alla costruzione delle baracche per ricoverare la povera gente rimasta senza tetto. Sono 60 mila i derelitti a cui dal flagello fu demolita la casa.

Tanto il legname che la tela furono acquistati a patti favorevoli presso Ditte cittadine.

La spedizione verrà continuata, appena si avranno altri vagoni disponibili.

Dobbiamo dire che tutte le autorità si prestarono con zelo a favorire l'opera del Comitato.

I denari delle sottoscrizioni

Bisogna mutare sistema

Ci scrivono:

Vi dichiaro che ho letto con un senso di vero stupore che i denari raccolti tre mesi or sono per gli inondati non erano ancora stati distribuiti — e se non veniva quest'altro ben più terribile disastro sarebbero ancora là ad aspettare.

No, questo sistema non va; bisogna assolutamente mutarlo, perchè altrimenti il pubblico non risponderà più agli appelli della stampa e dei comitati per le grandi sciagure nazionali.

E perciò lasciatemi approvare *toto corde* la decisione del comitato dei vostri oblatori: di mandare, cioè, subito del legname in Calabria. Bene ha fatto a mettersi sul terreno pratico, urgente.

Il Re è pure convinto che, dopo il pane, ciò che bisogna mandare subito in Calabria è il legname per le baracche. Di qui il pane non si può mandare — e quindi la spedizione del legname troverà l'approvazione di tutti.

Credetemi *(segue la firma)*

L'offerta della Cassa di Risparmio

Il Consiglio d'Amministrazione ha oggi deliberato un sussidio di L. 3000 a favore dei danneggiati dal terremoto in Calabria.

Ciò che si fa nella provincia

Ci telefonano stamane da Tarcento:

Qui si sta organizzando per domenica, 17 corrente, un grande Festival a beneficio dei danneggiati della Calabria.

Vi annuncio che si è aperta anche qui una sottoscrizione, la quale va a gonfie vele: hanno sottoscritto tutti i villeggianti; primo nella lista sono le belle signore dall'animo squisitamente gentile. Vi spedirò l'elenco, sperando che i due giornali uniti nell'opera di sottoscrizione lo pubblicheranno.

**

Ci scrivono da Cividale in data 14 settem.:

Oggi, sotto la presidenza del R. Commissario e del Sindaco, ha avuto luogo, in municipio, un'adunanza di volonterosi, per la costituzione di un Comitato Pro-Calabria.

In detta seduta si è pure tracciato il programma d'un seguito di festeggiamenti da darsi quanto prima allo scopo di venire in aiuto degli sventurati fratelli.

Domani verrà pubblicato un appello alla cittadinanza.

**

Ci scrivono da Codroipo in data 14:

Il Consiglio della S. O. seduta di ieri ha deliberato di promuovere una pubblica sottoscrizione a favore dei danneggiati della Calabria.

Oggi furono pubblicati i manifesti.

In detta seduta furono inscritti 8 nuovi soci.

Unione Velocipedistica Udinese

Domenica 17 corr. avrà luogo una gita allo scopo di prender parte all'importante Convegno-Congresso di Palmanova.

Si faranno due squadre: la prima partirà da Udine alle ore 7 del mattino. La seconda nel pomeriggio alle ore 14.

Per ambedue la partenza avrà luogo dalla sede sociale (Albergo al Telegrafo).

Il ritorno da Palmanova sarà libero.

Si raccomanda ai soci di intervenire, per quanto è possibile, con il costume e distintivo sociale, nonchè di essere muniti del bracciale uniforme.

Domenica 24 corr. avrà luogo la tanto attesa gita a Trieste.

Altre gesta del Maranzana. Ricorderanno i lettori che la mattina in cui fu constatato il furto in danno del sig. Stefanutti in Chiavris, venne rinvenuto un anello che i derubati non riconobbero per proprio.

L'anello venne trattenuto in sequestro ed ora fu accertato che apparteneva all'amante del Maranzana, autore del furto all'osteria di « Martin ». Anche quell'anello era stato dal Maranzana rubato alla sua amante.

Sembrerebbe quindi che anche in quel losco affare il Maranzana avesse la sua parte.

La morte del Parroco di S. Nicolò

Questa mattina alle 8 e morto il parroco della Chiesa di S. Nicolò don Giuseppe Silvestro.

Era nato a Rumignacco (Reana) il 22 novembre 1831, era sacerdote dal 1854 e dal 1872 era a capo della Parrocchia di S. Nicolò.

Da oltre mezzo anno era ammalato e di rado usciva di casa. Morì per nefrite cronica parenchimatosa. Una sua sorella si suicidò il 14 gennaio 1903 annegandosi.

Don Giuseppe, decano dei parroci della città, era un tipo strano e originale, studioso delle storie friulane.

Per la sua sostituzione si provvederà con una votazione dei capi famiglia della Parrocchia.

I parocchiani preparano al loro sacerdote solenni funerali.

Ubbriaco e ferito. Ieri sera verso le 18 venne accompagnato all'Ospitale Giacomo Severo d'anni 65, contadino di Mortegliano, che aveva una ferita, dalla quale perdeva sangue, al sopraciglio. Il dottor Fajoni, che lo medicò, lo dichiarò guaribile in 7 giorni.

Il Severo fu poi accompagnato alla caserma di P. S. e dichiarato in contravvenzione all'art. 488, perchè le guardie di città lo avevano rinvenuto in via Savorgnana disteso a terra completamente ubbriaco.

VOCI DEL PUBBLICO

Una voce di Venerdì!

Ci scrivono:

Stamane nelle Scuole di Via Cavallotti dovevano cominciare gli esami di riparazione. Ma gli alunni sarebbero stati rimandati per il motivo che dai maestri non si desiderava di iniziare l'anno scolastico di venerdì. Che la sia vera?

STELLONCINI DI CRONACA

Le proposte stravaganti

Non ha incontrato fortuna, benchè fosse tutt'altro che stravagante, la proposta fatta dalla *Tribuna* ai giornali quotidiani d'Italia di vendere, in un dato giorno, tutti d'accordo i giornali a *due* soldi anzichè ad *uno* e di dare il maggior ricavo della vendita alle vittime del terremoto.

Ci son tante ragioni di mezzo, che impediscono un simile accordo!

Non incontrerà fortuna, crediamo, neanche la proposta fatta dal pubblicista Borelli sul *Giornale d'Italia* di tenere per un intero anno conferenze a pagamento, scientifiche e letterarie a favore dei danneggiati.

Ma la proposta veramente stravagante è quella d'un tale che domanda per un mese e cioè per 4 estrazioni si prelevi dalle vincite al lotto il 25 per cento per i danneggiati.

ARTE E TEATRI

TEATRO VITTORIO EMANUELE

Il Barbiere di Siviglia

Domani sera, sabato, al Teatro Vittorio Emanuele andrà in scena il *Barbiere di Siviglia* con i seguenti interpreti:

Alba De Chiaris, mezzo soprano; Annetta Passaglia, soprano; Castagnoli Giuseppe, tenore; Sante Corradi, baritono; Emilio Lombardi, basso; Ferdinando Piergentili basso comico.

Direttore d'orchestra il maestro Giuseppe Sardo.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Ruolo delle cause penali

da trattarsi nella seconda quindicina del mese di settembre:

Lunedì 18. — Crisettig Luigi e C., 2 liberi, lesioni e ingiurie, testi 6, dif. Tavasani e Bertacioli.

Giovedì 21. — Venturini Tranquillo, libero, renitenza leva, dif. Chiussi; Lestuzzi Maria, libera, contrabbando, dif. id.; Min Maria idem; Cattarossi Luigi libero idem; Andreuzza Antonio, id. contrav. sanitaria id.; Sebastianutti Luigi id. contrabbando, dif. Linussa.

Lunedì 25. — Filippig Giovanni e C., 4 liberi, violazione domicilio, dif. Mamoli; D'Agostini Enrico, libero, truffa, testi 5, dif. id.; Dondo Felice, detenuto innosservanza pena, dif. id.; Lugugnana Emilio e C., 1 detenuto e 1 libero, testi 1, dif. id.

Giovedì 28. — Moro Domenico, 3 liberi, lesioni, testi 14, dif. Levi.

Il ritorno del Re

Roma, 14. — Il Re, proveniente dalla Calabria, transiterà per Roma sabato mattina diretto a Torino.

Per sabato è convocato anche il Consiglio dei Ministri.

SEQUESTRO DI CARTOLINE ILLUSTRATE

Un telegramma da Roma dice che in seguito a disposizioni date dal questore, furono ieri sequestrate in parecchi negozi cartoline illustrate oscene. Si crede che il questore abbia ordinato il sequestro per ordine superiore: quindi è probabile che la stessa misura sia applicata, ove occorra, per altre città.

E speriamo che lo sia, perchè in questo commercio sono penetrate ormai la volgarità e la sconcezza — escludendo quasi interamente i pensieri gentili e le scene artistiche.

La grande dimostrazione di oggi a Budapest pel suffragio universale

Budapest, 14. — Alla grande dimostrazione dei socialisti di sabato dinanzi al Parlamento, parteciperanno anche gli addetti ai negozi. Essi hanno fatto affiggere stasera manifesti coi quali pregano i padroni di tener domattina chiusi i negozi. In alcune fabbriche fu concessa vacanza agli operai, cui si pagherà egualmente la giornata.

Si accerta che parecchi reggimenti ebbero ordine di partire per Budapest, temendosi che domani vi sieno disordini.

Le arciduchesse contro Fejervary

Budapest 14. — Il *Budopesti Naplo* afferma oggi che anche l'arciduchessa Maria Valeria, figlia del re, avrebbe osteggiato il piano di Fejervary del suffragio universale. I progetti radicaleggianti di questo, avrebbero suscitato addirittura indignazione fra tutte le arciduchesse e gli amici del vecchio generale lo avrebbero ripetutamente ammonito a usare dei riguardi a certe influenze che avrebbero potuto danneggiarlo; ma egli tagliò corto, dicendo: « Io sono un uomo politico e non un intrigante; avvenga che può ».

Di là della rete metallica

Trieste, 14. — Il *Piccolo* ha raccolto ormai 40 mila corone pei danneggiati. Tutta la regione Giulia ha risposto all'appello: la Giunta provinciale dell'Istria deliberò ieri di elargire 2000 corone per i danneggiati, l'Istituto di credito fondiario istriano dedicò allo stesso scopo cor. 500 e la Deputazione comunale di Pola cor. 500: da Cormons, da Monfalcone, da Muggia sono pervenute ieri offerte ragguardevoli, mentre altre, a quanto c'informano, stanno raccogliendosi in ognuna delle nostre città.

Il governatore Savorgnan di Brazzà gravemente ammalato

Parigi, 14. — Il governatore dell'Africa occidentale telegrafa al ministro delle colonie Clementel che il conte Savorgnan di Brazzà è malato di dissenteria infettiva. Il suo stato è grave ma non disperato. Fu trasportato all'Ospedale di Dakar.

Un cacciatorpediniere colpito da una torpedine

Tolone, 14. — Durante le manovre una torpedine di esercizio ha colpito il cacciatorpediniere « Hallebarde » facendovi una falla d'acqua di 50 centimetri.

L'equipaggio ostruì l'avaria. L'« Hallebarde » è rientrato in porto.

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Udine, 1905 — Tipografia G. B. Doretti